

Il sotto riportato Ordine del giorno è stato approvato dal Consiglio comunale con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 28

Consiglieri votanti: 27

Favorevoli 16: i consiglieri Carpentieri, Carriero, Fasano, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Trianni, Tripi, Venturelli

Contrari 11: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, De Maio, Giacobazzi, Giordani, Manenti, Moretti, Rossini, Santoro, Silingardi

Astenuti 1: la consigliera Aime

Risultano assenti i consiglieri Bergonzoni, Cirelli, Connola, Prampolini ed il Sindaco Muzzarelli.

““ Premesso che:

- Il d.lgs. 28 maggio 2010, n. 85, in attuazione del cd. “Federalismo demaniale” di cui all’art. 19 della legge n. 42/2009, consente a Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni, nell’ambito di specifici progetti di valorizzazione, secondo criteri di territorialità, sussidiarietà, adeguatezza, semplificazione, capacità finanziaria, correlazione con competenze e funzioni, e valorizzazione ambientale, di avanzare richiesta di attribuzione di beni immobili del patrimonio statale;

- il Comune di Modena ha deciso di sfruttare le opportunità del federalismo demaniale, attivando le necessarie deliberazioni e atti nel corso delle ultime due consiliature;

Richiamate nello specifico:

- la deliberazione della Giunta Comunale n. 672 del 27/11/2018 “Richiesta di attribuzione di beni culturali appartenenti al demanio dello stato in attuazione dell’art. 5, comma 5, del d.lgs. 28 maggio 2010 n. 85; Federalismo demaniale - programmi di valorizzazione immobili; Palazzo Solmi; alloggi via Bonacorsa area ex Colombofila; Chiesetta Ricci;

- la deliberazione del Consiglio Comunale n. 77 del 17/1/2019 Prot. Gen: 2019 / 291060 - PA – acquisizione beni culturali appartenenti al demanio dello Stato in attuazione dell’art.5, comma 5, del d.lgs 28 maggio n.85”. Federalismo demaniale- accordi di valorizzazione “immobili Palazzo Solmi”, “alloggi via Bonacorsa”, “area ex colombofili” e “chiesetta Ricci”;

Considerato che:

- per la chiesetta Ricci e l’ex colombofila gli atti di passaggio con il Demanio sono stati già perfezionati e che pertanto:

- per la Chiesetta di via Finzi si prevedono lavori di messa in sicurezza che garantiscano la conservazione dell’edificio, ad oggi sprovvisto di copertura, in attesa di un intervento di restauro completo. Oltre a salvare il monumento settecentesco, considerato tra i più significativi del Risorgimento italiano ora in stato di totale abbandono senza più neppure la copertura, il Comune ha proposto di inserirlo nei percorsi di valorizzazione del patrimonio storico, culturale, religioso e architettonico cittadino;
- all’ex colombofila saranno effettuati interventi sulla recinzione in muratura su viale Monte

Kosika. Lo spazio interno può essere affidato in conduzione a soggetti dell'associazionismo ricreativo e sportivo anche in questo caso recuperando un patrimonio in totale stato di abbandono;

Considerato inoltre che:

- per quanto riguarda il complesso di Via Bonacorsa, è prevista la valorizzazione culturale del bene realizzando - in accordo con l'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia - residenze universitarie per rispondere alla domanda, sempre crescente, di alloggi per studenti e per le connesse attività formative, essendo il palazzo oggi in stato di totale abbandono ma collocato in adiacenza a funzioni universitarie;

- l'intervento concordato con l'Ateneo, rispondendo alla crescente attrattività della nostra Università, si pone l'obiettivo di potenziare la vocazione universitaria della città;

- per quanto riguarda il programma di valorizzazione di Palazzo Solmi, si prevede una forte connotazione pubblica del bene come possibile luogo ove svolgere attività culturali rivolte al pubblico nonché il potenziamento dell'offerta di spazi culturali per la città, coinvolgendo le realtà legate al mondo della cultura, anche con riferimento alla storia del territorio;

- la richiesta di attribuzione riguarda una parte del complesso dell'edificio costituita da alcuni locali in passato già acquisiti dalla Soprintendenza, con la finalità di completare l'opera di restauro del palazzo avviata dalla Soprintendenza stessa ma mai completata, con conseguente stato di abbandono del cantiere;

- l'obiettivo primario è il completamento delle opere di restauro già avviate in passato con l'intento di salvaguardare gli aspetti di ricomposizione proprietaria e tipologica dell'immobile e la valorizzazione - in ossequio alle finalità di cui all'art. 1, c. 2 e art. 2, c.4 del d.lgs n.85/2010 - di un bene dall'importante significato culturale per la città;

- la posizione di Palazzo Solmi è strategica dal punto di vista culturale e di promozione del centro storico, perciò la salvaguardia di questo patrimonio ha una valenza e una ricaduta di interesse pubblico, anche per la sua storia passata;

- Palazzo Solmi è stato un luogo di cultura e aggregazione. Il palazzo, infatti, fu costruito nel cinquecento e al primo piano ospitava anche l'ex cinema Ambra e la ex sala da biliardo. Il salone ospitò la sala da ballo Perla Azzurra, una delle vecchie balere presenti in città. Inoltre, verso la fine dell'800 il Palazzo ospitò i discorsi di Sandrone e il suo balcone fu, per diversi anni, il normale arengo della maschera modenese della Famiglia Pavironica. Il Palazzo era in grado di accogliere un pubblico di trecento persone, ospitò prevalentemente commedie e farse, tra cui rappresentazioni di Carlo Goldoni. La chiusura avvenne circa 40 anni fa in concomitanza con l'ex Cinema Ambra e la sala biliardo, segnando per Modena la fine di un'epoca;

Valutate positivamente:

- le azioni intraprese dall'Amministrazione comunale per acquisire al patrimonio dell'Ente a titolo non oneroso beni culturali appartenenti al Demanio dello Stato in attuazione dell'art. 5, comma 5, del d.lgs. 28 maggio 2010 n. 85; federalismo demaniale;

Condiviso che:

- favorire la massima valorizzazione funzionale del patrimonio pubblico all'insegna della rigenerazione urbana - a vantaggio diretto o indiretto della collettività territoriale rappresentata - è una priorità per migliorare la qualità della città, dei suoi servizi e, inoltre, per garantire una maggiore sicurezza nei centri abitati,

- la destinazione dell'immobile è coerente con le istanze strategiche provenienti dalla città e recepite negli Indirizzi di Governo 2019-2024 votati dal Consiglio Comunale;

Tutto ciò premesso:

Ribadisce:

- l'impegno dell'Amministrazione comunale nel voler valorizzare e rifunzionalizzare attraverso progetti specifici i già citati Palazzo Bonacorsa e Solmi, la chiesetta Ricci e l'ex Colombofili; conferma:

- l'obiettivo politico dell'Amministrazione di arrivare ad una prima attuazione concreta dei programmi di valorizzazione nella consiliatura in essere;

Invita il Sindaco e la Giunta:

- a proseguire quanto già deliberato in Consiglio comunale e ad attuare il percorso di valorizzazione di Palazzo Solmi e degli altri immobili previsti dal federalismo demaniale;

- a legare la proposta di valorizzazione culturale dell'immobile alla storia della città e del centro storico, individuando anche una connotazione di servizio e ampliamento dell'offerta culturale cittadina, nonché eventuali funzioni pubbliche coerenti con lo sviluppo di tali attività culturali legate alla modeneseità e alle tradizioni popolari proprie della nostra città;

- a operare in tal senso per realizzare un centro culturale con la presenza di associazioni interessate a realizzare la casa culturale della modeneseità, tra le quali, ad esempio, la Società del Sandrone, storico riferimento culturale della città;

- a coinvolgere in questo percorso la rete culturale modenese, la società civile e quanti guardano con favore ad una rigenerazione di un immobile del centro storico quale luogo di fruizione e divulgazione della cultura cittadina. ""